

## SETTE ANNI DI BANCA ETICA. UN'ALTERNATIVA DIVENUTA REALTÀ.

«Banca Etica non dovrebbe esistere, perché il suo meccanismo dovrebbe essere il normale meccanismo che fa muovere la finanza». A parlare così è Riccardo Milano, responsabile delle relazioni culturali per il Gruppo Banca Etica, che la sera del 9 maggio ha piacevolmente intrattenuto il gruppo di cittadini presenti in Sala Civica a Legnago. La serata è stata organizzata dal coordinamento soci di Banca Etica di Verona ed aveva il patrocinio del Comune di Legnago e di alcune associazioni che operano nel legnaghese: Colomba Bianca, Il Germoglio, ARCI, Legambiente.

Ma cos'è Banca Etica? E perché è un caso particolare nel mondo della finanza? Ebbene, proprio a queste domande ha risposto Milano, con chiarezza e molta competenza. «Banca Etica nasce in maniera incredibile nel panorama delle banche italiane lunedì 8 marzo 1999, accolta inizialmente con scetticismo ma anche con un certo fascino da parte degli investitori e del mondo finanziario» ha spiegato il relatore, che attualmente lavora presso numerose università in tutta Italia. «Il sistema di mercato attuale ha delle crepe, e per questo motivo si è reso indispensabile creare una Banca Etica, per ritornare al senso originario dell'esistenza delle banche: raccogliere i risparmi delle persone per distribuirli a chi non può accedere al credito e così permettere loro di sviluppare dei progetti». Banca Etica si caratterizza nel panorama finanziario italiano per la trasparenza dei finanziamenti, solitamente impiegati in progetti di microcredito e microfinanza, per l'utilizzo del prefinanziamento ai piccoli produttori, per la grande importanza data alla collaborazione e allo scambio di esperienze. Riccardo Milano ha anche fatto notare come in questi ultimi tempi moltissime banche italiane stiano correggendo il tiro, virando verso comportamenti etici e quindi riscoprendo e rivalutando un settore, quello appunto degli investimenti etici, che fino a poco tempo fa non era gradito, anzi considerato un settore non redditizio. In realtà ora sembra che il ritorno di immagine (oltre che effettivamente di denaro) sia sufficientemente buono da giustificare la tendenza al cambiamento di rotta. Molta strada c'è ancora da fare, comunque.

Banca Etica, proprio a causa delle sue caratteristiche peculiari ma evidentemente importanti, nei suoi primi sette anni di attività ha raggiunto il numero di 24.000 soci in tutta Italia, risparmiatori che Riccardo Milano ha definito «persone responsabili che scelgono di contribuire al benessere dei figli e dei nipoti, oltre che dell'ambiente, fornendo capitali a soggetti che solitamente sono esclusi dal credito, come ad esempio le attività sociali e di volontariato, le cooperative di contadini del terzo mondo, ...».

Ma come diventare risparmiatori di Banca Etica? È molto semplice: basta visitare il sito [www.bancaetica.com](http://www.bancaetica.com) per trovare tutte le risposte ai quesiti, inoltre è possibile recarsi presso la sede di Banca Etica a Padova (Piazza Insurrezione 10) o presso la filiale di Vicenza (Corso SS. Felice e Fortunato 220), o ancora contattare il promotore finanziario per Verona e Mantova, Andrea Taddei. Banca Etica non dispone ancora di sportelli dislocati sul territorio, ma con il conto corrente fornisce i risparmiatori di tessera bancomat e carta di credito utilizzabili in tutti i circuiti tradizionali. Oltre a questo, da poco è attiva una convenzione con Poste Italiane, che permette di fare versamenti e prelievi dagli sportelli della Posta.

Francesca Giusti

